

La lettura dialogica per genitori di bambini con ritardo di linguaggio di 2-3 anni

Arianna Bello (Università di Roma Tre)

Daniela Onofrio (ISTC-CNR, Roma)

Lorena Remi (ATS della Val Padana, Mantova)

Maria Cristina Caselli (ISTC-CNR, Roma)

Luigi Girolametto (University of Toronto)

Nel presente lavoro si descrive un'esperienza di applicazione del programma d'intervento «Oltre il libro!» nel contesto clinico-sanitario italiano. Questo nuovo programma intervento, s'inserisce all'interno dei programmi centrati sulla famiglia che utilizzano la lettura dialogica con bambini con ritardo di linguaggio espressivo di 2 e 3 anni di età e prevede quali aspetti innovativi l'uso della lettura dialogica abbinata alla stimolazione focalizzata e comporta 6 incontri di gruppo per genitori e 2 video-feedback.

1. Programmi centrati sulla famiglia. In Italia, generalmente la presa in carico è rivolta a bambini con difficoltà di linguaggio di età superiore ai tre anni, mentre interventi rivolti a bambini con ritardo di linguaggio tra i 2 e 3 anni di età sono più rari. I bambini con ritardo di linguaggio (RL) sono quei bambini che tra 18-35 mesi di età mostrano, rispetto ai coetanei, un vocabolario espressivo inferiore al 10° percentile, ai questionari per i genitori (Desmarais, Sylvestre, Meyer, Bairati e Rouleau, 2008). Approssimativamente il 20% della popolazione infantile ha un RL, in assenza di deficit di tipo cognitivo, sensoriale o neurologico (Desmarais et al., 2008); la maggior parte recu-

pera spontaneamente (Paul, 1996), mentre altri continuano a mostrare ritardi che evolvono in disturbi di linguaggio (Desmarais et al., 2008). I bambini con RL continuano a mostrare fragilità linguistiche a lungo termine nel linguaggio decontestualizzato e in compiti di consapevolezza metafonologica, abilità necessarie per gli apprendimenti scolastici (Rescorla, 2011).

In ambito internazionale, sono presenti sempre più programmi indirizzati alle famiglie per intervenire, in età precoce, con bambini con ritardo nello sviluppo cognitivo e linguistico. In una recente meta-analisi che ha esaminato 18 studi relativi a programmi indiretti per genitori, Robert e Kaiser (2011) documentano un impatto positivo e significativo di questi programmi sulla comunicazione e sul vocabolario espressivo e recettivo di bambini piccoli rispetto a gruppi di controllo. Tosh, Arnott e Scaringi (2017), nella loro rassegna sono giunti a simili conclusioni e pertanto rilevano la necessità di verificare come tali programmi possano essere implementati nella pratica clinica convenzionale. Tuttavia sono ancora limitati gli studi che valutano l'efficacia dei programmi rivolti a genitori di bambini con RL (Buschmann et al., 2009; Girolametto, Pearce e Weitzman, 1996; Tsybina e Eriks-Brophy, 2010; Sheehan

et al., 2009; Wake et al., 2011). Girolametto e collaboratori (1996), in uno studio randomizzato e controllato, dimostrano cambiamenti nel vocabolario, nella combinazione di parole e nella morfologia di bambini con RL rispetto a bambini con sviluppo tipico di pari età. Questo programma ha previsto 8 sedute, di cui una dedicata alla lettura e 3 video-feedback¹ e ha previsto la selezione di specifiche parole (target) che i genitori stimolano attraverso la strategia della «stimolazione focalizzata», ossia la ripetizione di ciascun target tre volte in una breve conversazione.

Un secondo studio randomizzato (Buschmann et al., 2009) ha coinvolto bambini con RL individuati mediante un questionario sulle prime parole che i genitori compilano durante le visite pediatriche di routine. Il programma ha previsto l'uso della lettura dialogica, quale specifico contesto d'intervento, e non ha previsto la selezione di parole target. La lettura dialogica, diversamente dalla lettura condivisa che comporta attenzione congiunta sul libro, prevede che l'adulto intraprenda una conversazione con il bambino ponendo alcune domande sulla storia o sulle immagini presenti nel libro e poi attenda un feedback da parte del bambino. Gli autori rilevano progressi nel vocabolario, morfologia e sintassi dei bambini a distanza di 12 settimane dall'intervento.

Lo studio di tipo quasi-esperimentale di Tsybina e Eriks-Brophy (2010) mostra progressi nel vocabolario in bambini di età compresa tra 22-41 mesi che presentano un ridotto vocabolario espressivo. I 12 bambini individuati come parlatori tardivi a seguito di una valutazione clinica diretta, sono suddivisi in due gruppi, secondo un sistema di assegnazione casuale. È stata usata la lettura dialogica e la strategia d'insegnamento di parole presenti nelle pagine dei libri. Nello specifico, i bambini e genitori partecipano a 30 sedute individuali di lettura dialogica, di 15 minuti ciascuna. Dai risultati emerge che i bambini apprendono più parole target rispetto al gruppo di controllo. Questo studio combina, per la prima volta, la lettura

dialogica e la stimolazione focalizzata con bambini con RL.

Più recentemente a Melbourne, in Australia, alcuni ricercatori (Sheehan et al., 2009; Wake et al., 2011) hanno realizzato un programma della durata di 6 settimane, centrato sulle famiglie di bambini con RL, reclutati attraverso uno screening di popolazione che tiene conto del vocabolario espressivo. Lo studio controllato e randomizzato (Wake et al., 2011) non evidenzia miglioramenti significativi nel linguaggio nel breve periodo di tempo considerato. Il programma ha previsto un solo incontro di lettura dialogica e non ha previsto la selezione di target lessicali, strategie dimostrate efficaci in studi precedenti (Tsybina et al., 2010; Girolametto et al., 1996). Quindi, non è stato ancora dimostrato che un programma d'intervento per bambini identificati a rischio attraverso uno screening di popolazione possa determinare un effetto positivo sul loro linguaggio.

2. Il programma d'intervento «Oltre il libro!». Il programma d'intervento «Oltre il libro!» è indirizzato a genitori di bambini con RL fra 2-3 anni di età e si articola in tre fasi: una fase di valutazione pre-intervento, l'intervento e una fase di valutazione post-intervento (per una descrizione dettagliata del programma si veda Girolametto, Bello, Onofrio, Remi e Caselli, 2017). Con questo tipo d'intervento si vogliono sostenere i genitori nel praticare a casa attività sempre più lunghe di lettura dialogica. Durante la lettura dialogica, il genitore partendo dall'interesse del bambino nei confronti delle storie presenti nei libri, crea un dialogo ponendo domande, modellando le risposte del bambino ed espandendo le sue verbalizzazioni. Inoltre, mediante la strategia della «stimolazione focalizzata» il genitore stimola l'apprendimento di cinque parole target, ciascuna ripetuta almeno tre volte in una breve interazione adulto-bambino.

L'intervento «Oltre il libro!» si articola in 6 incontri serali di circa 2 ore ciascuno e 2 video-feedback. Durante il primo incontro dell'intervento viene spiegato ai genitori come scegliere

¹ Il video feedback consiste nella ripresa video di un'interazione genitore-figlio e il feedback da parte dell'operatore (es. logopedista) su come il genitore ha applicato a casa le strategie con il figlio.

La lettura dialogica per genitori di bambini con ritardo di linguaggio di 2-3 anni

i libri in base alle caratteristiche linguistiche del proprio figlio e ai suoi interessi. Durante il secondo incontro si spiegano le strategie che facilitano la lettura dialogica (es. porre domande sulle figure, attendere le risposte verbali e non verbali del bambino, imitare i comportamenti del bambino). Durante il terzo incontro s'insegna ai genitori a individuare le parole target e condurre la «stimolazione focalizzata» per facilitare l'apprendimento delle parole target. I genitori sono aiutati dalla logopedista a individuare le parole target in base ai seguenti criteri: (a) il bambino comprende le parole, ma non le dice; (b) il bambino è motivato ad apprendere queste parole; (c) le parole presentano una struttura fonetica semplice; (d) le 5 parole includono un verbo. I genitori propongono delle situazioni in cui nominano ogni parola target tre volte, inserendola in brevi enunciati, durante la lettura dialogica del libro (es. di fronte alla figura di una «papera» nel libro, d'interesse per il bambino viene detto: «La papera. La papera è nel laghetto La papera sta nuotando»). Durante il quarto incontro i genitori apprendono l'«espansione», strategia che facilita la combinazione di parole (es. se il bambino imita o dice «papera » in modo spontaneo il genitore commenta «La papera nuota»). Il quinto incontro è finalizzato a sviluppare la «generalizzazione» usando figure relative alle parole target apprese durante l'intervento e che sono poste nei vari ambienti della casa (es. una figura di succo di frutta posta sopra il frigorifero). Infine, l'ultimo incontro prevede un ripasso delle strategie presentate durante l'intervento e alcune informazioni su come utilizzare i dispositivi elettronici (es. il tablet) per attuare la lettura dialogica. Durante il ciclo dei 6 incontri dell'intervento ai genitori è chiesto di leggere 10 minuti al giorno all'inizio dell'intervento e incrementare per ogni settimana un tempo di 5 minuti di lettura in modo da arrivare a 30 minuti al termine dell'intervento. Dopo il terzo e il quinto incontro ai genitori è chiesto di inviare un videofilmato che riprende un'attività di lettura dialogica svolta a casa. Gli operatori esaminano i filmati e restitui-

scono un feedback personalizzato a ogni famiglia. Alla fine di ogni incontro i genitori ricevono un breve «questionario di gradimento» dell'incontro. Inoltre i genitori compilano due «diari» in cui registrano i minuti di lettura, le occasioni di lettura, e le parole target usate a casa.

La fase di valutazione pre-intervento è stata condotta in due momenti distinti. Durante la prima seduta la psicologa ha somministrato la scala cognitiva Bayley (Ferri *et al.*, 2015) e ha proposto la lettura dei due libri² ai genitori, per circa 10 minuti. I genitori sono stati incoraggiati a leggere, come solitamente fanno a casa con i loro figli, due libri – «Libro» (O'Connell e Smith, 2001) e «Filippo e il temporale» (Turk, 1983). I libri sono stati scelti in quanto: (a) consentono sequenze narrative complete; (b) sono colorati e appropriati per l'età dei bambini; (c) non sono familiari ai genitori. È stato consegnato ai genitori il questionario «Il primo vocabolario del Bambino – Parole e Frasi – Forma Breve, PVB P&F FB (Caselli *et al.*, 2015) che essi hanno compilato a casa e riportato all'incontro successivo. Durante la seconda seduta la logopedista ha somministrato il test lessicale «Parole in gioco – PING» (Bello *et al.*, 2010). Qualora il bambino non abbia collaborato alla lettura durante la prima seduta, questa è stata riproposta. La fase di valutazione post-intervento è stata condotta a distanza di 12 settimane dalla valutazione pre-intervento. Le stesse misure usate nella fase di valutazione di pre-intervento, ad eccezione della scala Bayley, sono state riproposte.

3. Applicazione del programma «Oltre il libro!» nel contesto clinico italiano. L'esperienza che si descrive nel presente lavoro è l'applicazione del programma d'intervento «Oltre il libro!» all'interno del contesto clinico-sanitario dell'Azienda Territoriale Sanitaria (ATS) Val Padana (Sede Mantova). In particolare, con questa esperienza si è voluto rispondere a tre questioni cliniche fondamentali. In primo luogo verificare l'adesione delle famiglie al nuovo programma d'intervento. Per rispondere a questo

² Tutte le vocalizzazioni e gli enunciati verbali prodotti dagli adulti e dai bambini durante le interazioni sono state videoregistrate e analizzate.

TAB. 1. Caratteristiche dei bambini e dei genitori nella fase di pre-intervento (N = 11)

Età (mesi)	M (SD)	29.3 (0.79)	
	Min-Max	28-30	
PVB P&F FB – Vocabolario Espressivo	M (SD)	28.5 (19.6)	
	Min-Max	3-58	
Bayley (Punteggio Q.I.)	M (SD)	98.2 (5.13)	
	Min-Max	85-105	
Livello Educativo Familiare		Madri	Padri ¹
	<8 anni	1	3
	8-13 anni	5	4
	>13 anni	5	3

¹ Il dato è mancante per un padre.

quesito, è stato chiesto ai genitori di compilare quotidianamente un primo «diario» in cui essi hanno registrato il numero di volte in cui leggono e il numero di minuti di lettura giornaliera e un secondo «diario» in cui riportano le parole target apprese. Il secondo obiettivo era verificare se i bambini con RL hanno compiuto progressi nel vocabolario coerenti con gli scopi dell'intervento. Per rispondere a questa domanda sono state considerate tre misure distinte: il questionario per genitori che valuta lo sviluppo del linguaggio, la valutazione diretta del lessico mediante un test validato e l'osservazione dell'interazione adulto-bambino. Infine, il terzo obiettivo ha previsto la valutazione soggettiva dei genitori rispetto ai contenuti, all'organizzazione e ai metodi d'insegnamento usati durante il programma d'intervento «Oltre il libro!». Questi aspetti sono stati indagati mediante un questionario di gradimento che i genitori hanno compilato al termine di ogni incontro.

L'esperienza ha visto coinvolte 11 famiglie di bambini con RL. Esse sono state reclutate attraverso il programma di screening del linguaggio coordinato dall'ATS-Val Padana (sede Mantova) e rivolto a bambini di età compresa tra 24-27 mesi (per una descrizione dettagliata del programma di screening si veda Bello et al., 2014). Poiché il programma d'intervento è destinato a piccoli gruppi di famiglie (6-8) sono

stati realizzati due gruppi: il primo ha incluso 4 famiglie i cui bambini hanno fatto parte della prima coorte (maggio-giugno 2015); il secondo gruppo è stato costituito da 7 famiglie i cui bambini hanno partecipato alla seconda corte (novembre-dicembre 2015). Al momento dello screening tutti gli 11 bambini hanno mostrato al questionario di screening PVB P&F FB (Caselli et al., 2015) un vocabolario inferiore al 5° percentile e una media di 11.6 parole prodotte (range = 3-29). Gli 11 bambini con RL e i loro genitori hanno partecipato alla fase di valutazione pre-intervento dopo circa 2 mesi dall'identificazione di rischio mediante lo screening.

Nella tabella 1 sono presentati i dati descrittivi e statistici relativi all'età dei bambini, ai punteggi di vocabolario e di sviluppo cognitivo e al livello educativo familiare. I dati relativi ai genitori sono stati ricavati dalla scheda anamnestica presente nel questionario PVB P&F FB, mentre i dati dei bambini sono stati ricavati dal PVB P&F FB, dal test lessicale PING e dalla scala cognitiva Bayley.

Nella fase di valutazione pre-intervento il vocabolario medio dei bambini era pari a 28.5 parole prodotte. Nello specifico, 6 bambini si erano collocati al 5° percentile, 3 bambini al 10° percentile, e 2 bambini al 25° percentile rispetto ai dati di riferimento normativi del PVB P&F FB³. Cinque bambini avevano una storia familiare di disturbi di linguaggio e/o apprendi-

³ I due bambini con livello linguistico pari al 25° percentile sono inclusi nel programma d'intervento perché non combinano le parole e hanno familiarità positiva per disturbo di linguaggio.

La lettura dialogica per genitori di bambini con ritardo di linguaggio di 2-3 anni

TAB. 2. Tempi di lettura (media *M*, deviazione standard *DS*, minimo *MIN* e massimo *MAX* di minuti) per diario e numero di occasioni di lettura per settimana (*N* = 11)

		Min. di lettura/ settimana	Numero di occasioni di lettura/settimana ¹		
			3-4 volte	5-6 volte	7 volte
2° Incontro	<i>M</i> (<i>DS</i>)	14.9(6.3)	2	5	4
	Min-Max	8-31			
3° Incontro	<i>M</i> (<i>DS</i>)	17.2 (5.1)	1	3	7
	Min-Max	9-26			
4° Incontro	<i>M</i> (<i>DS</i>)	18.1 (6.6)	0	6	5
	Min-Max	9-29			
5 Incontro	<i>M</i> (<i>DS</i>)	16.9 (5.2)	3	6	2
	Min-Max	9-26			

Nota: I diari vengono raccolti all'inizio degli incontri 2-5, e ciascun diario riporta l'attività svolta nei 7 giorni precedenti.

mento. Tutti i bambini hanno manifestato competenze non verbali nella norma (punteggi di QI superiori a 85) alla scala cognitiva Bayley. Nessun bambino ha presentato otiti ricorrenti nel primo anno di vita, disabilità sensoriale, problemi neurologici conclamati o difficoltà socio-emotive. Tutti i bambini appartenevano a famiglie monolingui italiane.

Relativamente agli esiti dell'esperienza «Oltre il libro!» nel contesto clinico-sanitario dell'ATS Val Padana (sede Mantova) si presentano di seguito i risultati in modo distinto per ciascun obiettivo prefissato. In particolare, il primo obiettivo è stato verificare l'adesione al programma da parte delle 11 famiglie. I risultati evidenziano che i genitori hanno partecipato all'89% degli incontri proposti. Infatti, 6/11 genitori hanno partecipato a tutti i 6 incontri; 3/11 genitori hanno partecipato a 5 incontri; 2/11 genitori hanno partecipato a 4 incontri. Per ogni assenza i genitori hanno ricevuto la guida con le informazioni dei contenuti forniti durante l'incontro e il diario in modo da poter documentare l'attività da svolgere a casa durante la settimana.

La tabella 2 riporta il numero medio di minuti di lettura dialogica per ogni settimana e la frequenza di lettura (numero di occasioni)⁴. In generale emerge che i genitori hanno letto ai loro figli un minimo di 3 volte a settimana e i tempi di lettura media erano di 15 minuti nel

primo diario, 17 minuti nel secondo diario, 18 minuti nel terzo diario e 17 minuti nel quarto diario (per le quattro settimane considerate). I minimi e i massimi tempi di lettura dimostrano variabilità, cioè i bambini hanno partecipato alla lettura dialogica da 8 a 31 minuti nei giorni in cui i genitori hanno effettuato la lettura.

Il secondo obiettivo era verificare le modifiche nel vocabolario dei bambini con RL. La tabella 3 presenta le medie e deviazioni standard nella fase di valutazione pre-intervento e post-intervento delle diverse misure di vocabolario del bambino. Durante il programma d'intervento, 8/11 bambini hanno appreso in media 3.5 parole (minimo = 2, massimo = 7). Tre bambini hanno ripetuto le parole solo su imitazione; di questi bambini 2 hanno usato le parole target una sola volta (per essere considerata «appresa», il bambino doveva produrre la parola in modo spontaneo due volte, in due giorni diversi).

Si evidenzia una differenza statisticamente significativa tra i punteggi alla fase di valutazione pre-intervento e post-intervento per il vocabolario misurato con il questionario PVB P&F FB, $t(10) = -1.45$, $p = .017$. Nella tabella 3 si evince che il numero medio di parole riportate al questionario è aumentato da 28.5 a 48.0. In particolare, nella fase di valutazione post-intervento, 7 bambini avevano superato il 10° percentile, mentre 4 bambini avevano ancora punteggi inferiori al 10° percentile. Nessuno

⁴ I dati riportati sono relativi ai diari compilati dal 2° al 5° incontro.

TAB. 3. Valori (media *M*, deviazione standard *SD*, minimo *MIN* e massimo *MAX*) riportati nella fase di valutazione pre-intervento e post-intervento usando le diverse misure di vocabolario (*N* = 11)

Misure		Pre-Intervento	Post-Intervento	<i>p</i>
Parole Target apprese ¹	<i>M</i> (<i>SD</i>)	n/a	3.5 (1.8)	–
	Min-Max		2-7	
PVB P&F FB	<i>M</i> (<i>SD</i>)	28.5 (19.6)	48.0 (28.9)	*
	Min-Max	3-58	6-95	
PING Tot. Comp	<i>M</i> (<i>SD</i>)	27.4 (9.0)	29.4 (4.7)	ns
	Min-Max	6-34	21-37	
PING Tot. Prod	<i>M</i> (<i>SD</i>)	5.2 (5.3)	11.3 (7.9)	*
	Min-Max	0-15	0-24	
Diff. Parole bambino ²	<i>M</i> (<i>SD</i>)	13.5 (10.5)	27.8 (17.8)	*
	Min-Max	0-36	2-53	
Tot. Enunciati bambino ²	<i>M</i> (<i>SD</i>)	26.4 (26.5)	36.8 (22.7)	ns
	Min-Max	0-81	2-69	

¹ I dati delle parole target sono ricavati dai diari restituiti durante il 4° e 5° incontro.

² I dati relativi agli enunciati totali e le differenti parole dei bambini sono ottenute dalle interazioni filmate durante la lettura del libro. Nella fase di valutazione pre-intervento, i tempi di lettura dell'interazioni filmate variano tra 4.2 e 13.8 minuti (*M* = 7.8) mentre al post-intervento i tempi di lettura dell'interazioni filmate variano tra 2.0 e 11.5 minuti (*M* = 7.8).

Nota: PING Tot. Comp = comprensione di nomi e predicate; PING Tot. Prod = produzione di nomi e predicati combinati; Tot. Enunciati bambino = numero di frasi complete e intelleggibili; Diff. Parole bambino = numero totale di parole diverse usate; solo 10/11 genitori e bambini partecipano alle sedute di lettura al pre-intervento e post-intervento.

di loro aveva un vocabolario inferiore al 5° percentile rispetto al campione normativo. Non sono emerse differenze significative tra la valutazione pre-intervento e post-intervento nella comprensione lessicale misurata con il test PING, $t(10) = -.707$, $p = .495$. (media parole comprese = 27 vs. 29), mentre si è evidenziata una differenza statisticamente significativa nella produzione lessicale tra il pre-intervento e il post-intervento misurata con il medesimo strumento, $t(10) = -2.176$, $p = .028$ (media parole prodotte = 5 vs 11). Come si osserva dalla tabella 3, durante le interazioni con i genitori, nel contesto della lettura in sede di valutazione, il numero di parole diverse prodotte dai bambini è significativamente più alto al post-intervento rispetto al pre-intervento $t(8) = -2.653$, $p = .015$ (media parole diverse = 14 vs. 28). Non emerge una differenza significativa nel numero totale di enunciati prodotti dai bambini tra la fase di pre-intervento e di post-intervento. Infine, per verificare la possibile associazione tra

variazioni nei tempi di lettura dialogica a casa e gli esiti del vocabolario dei bambini, è stata eseguita l'analisi di correlazione di Pearson che ha mostrato un'associazione significativa e positiva tra il tempo di lettura e il numero di parole apprese, $r = .572$, $p < .033$, mentre non si è evidenziata alcuna associazione tra tempo di lettura e altre misure di vocabolario espressivo considerate (vocabolario espressivo al PVB P&F FB, produzione nomi e predicati al PING, numero di parole diverse nell'interazione).

Il terzo obiettivo ha previsto la valutazione soggettiva dei genitori del programma d'intervento «Oltre il libro!». Attraverso il questionario di gradimento i genitori hanno dato per ciascuno dei 6 incontri una valutazione relativa a: (a) contenuto; (b) organizzazione; (c) metodi di insegnamento, usando una scala a 5 passi (1 = estremamente utile; 2 = molto utile; 3 = utile; 4 = abbastanza utile; 5 = non utile). Dai risultati si evince che i punteggi medi dei contenuti variano da 1.6 a 2.1, i punteggi medi di organizzazione

variano tra 1.6 a 2.3 e i punteggi medi relativi ai metodi d'insegnamento variano tra 1.5 a 2.4. Tutti i punteggi sono compresi nel range da «utile» a «estremamente utile».

4. Conclusioni e indicazioni per il futuro. Come si evince dall'esperienza descritta di applicazione del programma d'intervento «Oltre il libro!», l'attività di lettura dialogica è stata praticata a casa dai genitori con i loro figli per un periodo consistente. In particolare, il tempo di lettura media variava tra 15 e 18 minuti al giorno, con una frequenza di almeno tre volte a settimana. I diari dei genitori hanno rivelato che quando la richiesta prevedeva di leggere oltre 20 minuti, solo 7/11 sono riusciti a soddisfarla. È rilevante tuttavia sottolineare l'associazione positiva che è emersa tra tempi di lettura a casa e acquisizione di parole target da parte del bambino. Ad esempio, i due bambini che non sono riusciti ad acquisire alcuna parola target durante l'intervento sono coloro i cui genitori sono riusciti a praticare in media 11-12 minuti al giorno di lettura. In breve, i genitori che hanno difficoltà a coinvolgere il bambino nella lettura dialogica o hanno tempi di lettura dialogica limitati avrebbero quindi necessità di sostegno da parte del clinico, in quanto questo dato è associato a una difficoltà a incrementare il vocabolario da parte del bambino. Per indagare il grado di soddisfazione delle famiglie rispetto al programma è stato chiesto ai genitori di esprimere valutazioni soggettive ad ogni incontro. I genitori hanno riportato che i contenuti dei 6 incontri risultavano essere «molto utili» o «estremamente utili» e anche l'organizzazione e i metodi di insegnamento usati erano molto utili. A tal riguardo è opportuno sottolineare due aspetti: in primo luogo, questo programma d'intervento risulta essere un approccio innovativo nel contesto dei servizi clinici italiani; in secondo luogo, l'impiego di differenti metodologie per stimolare l'apprendimento dei contenuti da parte dei partecipanti (es. discussioni di gruppo; visione di filmati, giochi di ruolo) si è rivelato molto positivo. Sebbene queste attività non siano state valutate singolarmente, gli alti livelli di gradimento riportati per i contenuti e l'organizzazione, suggeriscono che queste attività siano state apprezzate e rite-

nute utili. Inoltre, i genitori hanno espresso un evidente apprezzamento nello scambiare informazioni con altri genitori e nel riscontrare simili difficoltà con i loro figli e nel condividere strategie di azione per superare tali difficoltà. Indici di gradimento elevati sono stati ottenuti anche in studi precedenti in Canada con famiglie di lingua inglese (Girolametto, Tannock e Siegel, 1993) e in Australia (Sheehan *et al.*, 2009; Wake *et al.*, 2011). In breve, questi risultati confermano che questo nuovo approccio risulta utilizzabile per i genitori dei bambini con RL.

Infine, coerentemente con l'ipotesi di partenza, si rivela una crescita significativa tra la fase di valutazione pre- e post-intervento considerando le tre misure utilizzate (questionario per genitori, test standardizzato di vocabolario espressivo e interazione genitore-bambino). In primo luogo, le misure riportate dai genitori, relative all'apprendimento di parole target, hanno evidenziato tale progresso. Le parole target sono state scelte dai genitori insieme al logopedista e non sono mai state prodotte prima dell'intervento dal bambino. Nelle ultime quattro settimane del programma, 8/11 bambini hanno appreso una media di 3.5 parole, mentre i restanti tre bambini hanno imitato o prodotto queste parole spontaneamente almeno una volta. In secondo luogo, il livello di vocabolario rilevato al questionario PVB P&F FB mostra un cambiamento rilevante tra la fase di valutazione pre- e post-intervento. Al post-intervento, tuttavia, ancora 4/11 bambini hanno esibito un vocabolario inferiore al 10° percentile e per loro è stato necessario prevedere una proposta d'intervento diretto. Dall'osservazione dell'interazione genitore-bambino emerge che i bambini hanno mostrato significativi cambiamenti tra la fase pre-intervento e post-intervento e anche al test lessicale PING si è evidenziato un cambiamento significativo nei punteggi di produzione nomi e predicati tra la valutazione pre-intervento e post-intervento. Tutte queste misure di vocabolario confermano un incremento nella direzione attesa dal programma suggerendo che il contesto della lettura dialogica può favorire lo sviluppo del linguaggio in bambini di 2-3 anni con fragilità in questa area. I risultati di questa esperienza rivolto a bambini monolingui italiani con RL sono in linea con i risultati di un prece-

dente studio condotto su bambini canadesi di età simile con RL, i cui genitori hanno usato la stimolazione focalizzata di parole target (Girolametto et al., 1996). In questo studio i bambini hanno appreso 3 parole target dopo 8 incontri di gruppo; i bambini sottoposti al programma d'intervento «Oltre il libro!» invece hanno appreso 3.5 parole target in un periodo più ridotto. Quindi, sembrerebbe che i genitori possono indurre cambiamenti anche in un tempo più breve mediante l'uso della lettura dialogica.

L'esperienza di applicazione del programma d'intervento «Oltre il libro!» qui descritta non permette tuttavia di stabilire se i progressi del vocabolario dei bambini evidenziati sono attribuibili alla lettura dialogica o alla sola maturazione evolutiva. S'intende realizzare in un prossimo futuro uno studio randomizzato e controllato per dimostrare l'efficacia di tale programma d'intervento, a seguito della quale è auspicabile l'applicazione dell'intervento anche su popolazioni a rischio di RL (es. bambini prematuri). Un'altra applicazione del programma potrebbe essere l'estensione dell'intervento ad altre figure (ad es. educatori) e il reclutamento di bambini con RL non solo attraverso programmi clinico-sanitari (ad es. programmi di prevenzione o screening) ma anche all'interno dei contesti educativi (ad es. nidi).

In conclusione questa esperienza ha dimostrato che il programma d'intervento «Oltre il libro!» è applicabile nei contesti dei servizi clinici italiani e consente la presa in carico di bambini con RL di età inferiore ai 3 anni. Inoltre il programma è stato apprezzato dalle famiglie e rappresenta una strategia d'intervento indiretta volta ad avvicinare gli operatori dei servizi ai bambini e alle famiglie in condizione di vulnerabilità.

Riferimenti bibliografici

- Bello, A., Caselli, M.C., Pettenati, P., Stefanini, S. (2010). *Parole in gioco: Una prova per la comprensione e produzione lessicale per la prima infanzia*. Firenze: Giunti O.S. Psychometrics.
- Bello, A., Remi, L., Oliosio, G., Anghinoni, E., Galavotti, M., Caselli, M.C. (2014). Un'esperienza di screening per l'identificazione di bambini con ritardo di linguaggio nella provincia di Mantova: Primi risultati e prospettive future. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 2, 329-342.
- Buschmann, A., Jooss, B., Feldhusen, F., Pietz, J., Philipp, H. (2009). Parent based language intervention for 2-year-old children with specific expressive language delay: A randomised controlled trial. *Archives of Disease in Childhood*, 94(2), 110-116.
- Caselli, M.C., Bello, A., Rinaldi, P., Stefanini, S., Pasqualetti, P. (2015). *Il primo vocabolario del bambino [MacArthur-Bates CDI] (2nd ed.)*. Milano: FrancoAngeli.
- Desmarais, C., Sylvestre, A., Meyer, F., Bairati, I., Rouleau, N. (2008). Systematic review of the literature on characteristics of late-talking toddlers. *International Journal of Language and Communication Disorders*, 43(4), 361-389.
- Ferri, R., Orsini, A., Rea, M., Stoppa, E., Mascellani, F. (2015). *Bayley III. Manuale dell'adattamento italiano*. Firenze: Giunti OS.
- Girolametto, L., Bello, A., Onofrio, D., Remi, L., Caselli, M.C. (2017). *Parent-coaching per l'intervento precoce sul linguaggio: Percorsi di lettura dialogica nel programma «Oltre il libro»*. Trento: Erickson.
- Girolametto, L., Pearce, P., Weitzman, E. (1996). Interactive focused stimulation for toddlers with expressive vocabulary delays. *Journal of Speech and Hearing Research*, 39(6), 1274-1283.
- Girolametto, L., Tannock, R., Siegel, L. (1993). Consumer-oriented evaluation of interactive language intervention. *American Journal of Speech-Language Pathology*, 2, 41-51.
- O'Connell George, K., Smith, M. (2001). *Libro!* New York: Clarion Books.
- Paul, R. (1996). Clinical implications of the natural history of slow expressive language development. *American Journal of Speech-Language Pathology*, 5(2), 5-21.
- Rescorla, L. (2011). Late talkers: Do good predictors of outcome exist? *Developmental Disabilities Research Reviews*, 17(2), 141-150.
- Roberts, M.Y., Kaiser, A.P. (2011). The effectiveness of parent-implemented language interventions: A meta-analysis. *American Journal of Speech-Language Pathology*, 20(3), 180-199.
- Sheehan, J., Girolametto, L., Reilly, S., Ukoumunne, O., Price, A., Gold, L., Wake, M. (2009). Feasibility of a language promotion program for toddlers at risk. *Early Childhood Services*, 3(1), 33-50.
- Tosh, R., Arnott, W., Scaringi, N. (2017). Parent-implemented home therapy programmes for speech and language: A systematic review. *International Journal of Language and Communication Disorders*, 52(3), 253-269.

La lettura dialogica per genitori di bambini con ritardo di linguaggio di 2-3 anni

Tsybina, I., Eriks-Brophy, A. (2010). Bilingual dialogic book reading intervention for preschoolers with slow expressive vocabulary development. *Journal of Communication Disorders*, 43(6), 538-556.

Turk, H. (1984). *Filippo e il temporale*. Firenze: Editrice La Nuova Italia.

Wake, M., Tobin, S., Girolametto, L., Ukoumunne, O., Gold, L., Levickis, P., Sheehan, J., Goldfeld, S.,

Reilly, S. (2011). Outcomes of population based language promotion for slow to talk toddlers at ages 2 and 3 years: Let's learn language cluster randomized controlled trial. *British Medical Journal*, 343, 1-10.

[Ricevuto il 21 giugno 2018]

[Accettato il 30 luglio 2018]

Per corrispondenza: Arianna Bello, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre, Via Milazzo 11/B, 00185 Roma. E-mail: arianna.bello@uniroma3.it

Daniela Onofrio, Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Via Nomentana 56, 00160 Roma. E-mail: danielaonofrio@istc.cnr.it

Lorena Remi, ATS della Val Padana, Sede territoriale di Mantova, Via dei Toscani 1, 46100, Mantova. E-mail: lorena.remi@ats-valpadana.it

Maria Cristina Caselli, Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Via Nomentana 56, 00160 Roma. E-mail: cristina.caselli@istc.cnr.it

Luigi Girolametto, University of Toronto, Viale della Piramide Cestia 1, 00153 Roma. E-mail: l.girolametto@utoronto.ca